TOGHE & MAFIA GIUDIZIARIA.

Quello che segue è uno dei tanti documenti autentici che andranno a costituire il testo **"anonima Estorsioni. La verità sulle cricche forensi"** e che vengono periodicamente pubblicati nella sezione apposita del sito Internet ***ANTIZOG. (http://edoardolongo.blog.spot.com/)*** nonché nella pagina facebook dedicata al libro, il cui indirizzo è il seguente :

http://www.facebook.com/pages/ANONIMA-ESTORSIONI/118519501528040

Il testo è composto da una nuova dichiarazione testimoniale ***giurata*** dell' avvocato Federico Ariis.

Molti ricorderanno la prima dichiarazione testimoniale resa dall' avvocato Ariis sulla corruzione che alligna nell' ambito dei consigli degli ordini forensi. Tale dichiarazione venne resa avanti al tribunale penale di Pordenone e successivamente resa pubblica, dato il suo sconvolgente interesse, su ***ANTIZOG*** (prima versione) e poi anche sul medesimo blog nella nuova piattaforma , nel post ***" estorsioni ad orologeria" :***

http://edoardolongo.blogspot.com/2011/09/estorsioni-ad-orologeria.html

Il testo di questa dichiarazione in fede fece scalpore, tanto da spaventare anche la cricca giudiziaria di Forcolandia, che ha strette interessenze con tale mondo di malaffare.

Fu così che, poiché la prima deposizione dello scomodo avv. Ariis era stata resa davanti a un giudice che non era stato messo ancora in allarme dalla Cricca, venne scongiurato da detta Cricca che l' avvocato Ariis rendesse ancora dichiarazione di questo tenore avanti alla autorità giudiziaria, che avrebbe anche potuto (sarebbe meglio dire **"dovuto",** anche se fu tutto messo vergognosamente a tacere..) indagare su tali fatti, mediante un capillare allertamento dei giudici, intimandoli che **mai e poi mai** avrebbero dovuto permettere al testimone Ariis di deporre ancora su queste circostanze.

Fu così che, per ben due volte, un altro giudice , il giudice Rino Chiaradia, quello del processo a **"toghe & forchette" (** per intendersi) , zittì brutalmente Ariis impedendogli di parlare e di deporre il Vero.

Se qualcuno vuole leggere i documenti di questo processo, puoi trovarli nella relativa pagina facebook dedicata, appunto, al libro ***Toghe e forchette :***

http://www.facebook.com/pages/Toghe-forchette/105545312827533

Per questa ragione, avvalendosi di una facoltà permessa dalla legge, gli avvocati Longo e il suo difensore hanno raccolto una nuova dichiarazione giurata dell' avvocato Federico Ariis, per depositarla in tribunale, nonostante l' allertamento della Cupola forense che impedisce l' emergere di queste scandalose verità.

Riproduciamo quindi di seguito il testo della nuova dichiarazione, omettendo solo per ragioni di privacy alcuni dati riservati, la cui omissione non modifica però minimamente il contenuto della dichiarazione.

Questo testo viene quindi inserito ancora nel blog **ANTIZOG** ed invitiamo tutti i lettori a diffonderlo nel web per combattere i tentacoli adunchi della Piovra forense-giudiziaria che soffoca libertà e giustizia in Italia. A cominciare dalla lobby di quei criminali genetici de "Il-pianto-che-paga".

http://edoardolongo.blog.spot.com/

Relazione attestativa di dichiarazione, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 391-ter cpp e 391-bis cpp

Il sottoscritto avvocato **********, in qualità di difensore fiduciario di ********** nel procedimento a carico di questi così rubricato

PENDENTE AVANTI AL TRIBUNALE DI ***********

DICHIARA :

1. di aver ricevuto la allegata dichiarazione ex art. 391 –bis cpp dell' avv. Federico Ariis . in data 07/04/2008 presso il proprio studio legale in Pordenone, attraverso la cooperazione del proprio sostituto come da delega ricompressa nel presente atto,
2. che le proprie generalità sono le seguenti : Avvocato , **********
3. che la persona dichiarante è l' avv. **FEDERICO ARIIS ,**
4. che il sottoscritto, attraverso il proprio sostituto ad acta, ha rivolto al dichiarante gli avvertimenti previsti dal comma 3 dell' articolo 391-bis cpp,
5. che i fatti su cui verte la dichiarazione sono i seguenti :

CONFERISCE DELEGA AD ACTA EX ART. 391 TER CPP

all' avvocato Edoardo Longo di Pordenone per l'espletamento del presente incarico di raccogliere la richiamata dichiarazione, con potestà di autenticazione della sottoscrizione del dichiarante.

Pordenone, lì 07/04/2008 .

Sottoscrive l' Avvocato ******** :**

©

Il sottoscritto avvocato Edoardo Longo, in qualità di sostituto ad acta dell' avvocato ********** per delega di cui sopra., inoltre , dichiara di aver autenticato ai sensi e per gli effetti dell' art. 391-ter cpp le sottoscrizioni del dichiarante sig. , in calce alla dichiarazione medesima e su ogni pagina della stessa dichiarazione , che viene allegata in forma originale in calce alla presente relazione . Il verbale relativo alla dichiarazione è stato dal sottoscritto materialmente redatto e dello stesso è stata data lettura alla dichiarante prima della sottoscrizione apposta dalla stessa in calce alla medesima e su ogni pagina della dichiarazione stessa.

In fede.

Pordenone, lì 07/04/2008.

- avvocato Edoardo Longo -

DICHIARAZIONE RESA AI SENSI DELL' ART. 391-BIS CPP CON LE MODALITA' DI CUI ALL' ART. 391-TER CPP.

Il sottoscritto sig. **FEDERICO ARIIS ,** preventivamente alla sottoestesa dichiarazione resa ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 391-bis e ter cpp , dichiara di essere stato informato dall' avvocato Edoardo Longo, prima di rendere tale dichiarazione , delle seguenti circostanze previste dal comma 3. dell' art. 391-bis cpp :

1. del fatto che l' avvocato ********* è difensore fiduciario di **********
2. della circostanza che l' avvocato Edoardo Longo intende conferire con me e ricevere dichiarazioni ed assumere informazioni, documentando il contenuto di questo colloquio attraverso la presente dichiarazione scritta da sottoscrivere in calce ed in ogni pagina e da documentarsi per iscritto,
3. dell' obbligo di dichiarare se sono sottoposta ad indagini o imputata nello stesso procedimento , in un procedimento connesso o per un fatto collegato ;
4. della facoltà di non rispondere o di non rendere la dichiarazione,
5. del divieto di rivelare le domande eventualmente formulate dalla polizia giudiziaria o dal pubblico ministero e le risposte date ;
6. delle responsabilità penali conseguenti alla falsa dichiarazione .

Ciò premesso, il sottoscritto così

DICHIARA :

Sono e mi chiamo **FEDERICO ARIIS** nato a ********** ammonito come sopra, intendo rispondere , rendendo la presente dichiarazione a tutti i fini ed effetti di legge. Preliminarmente preciso di non trovarmi in alcuna delle situazioni descritte nel pregresso ammonimento sub. 3.

Innanzi tutto, mi richiamo integralmente a quanto ho già dichiarato avanti al giudice dott.ssa Binotto del tribunale penale di Pordenone [1] , su circostanze affini a quelle per le quali rendo la presente dichiarazione.

[1] E pubblicato su : ***http://edoardolongo.blogspot.com/2011/09/estorsioni-ad-orologeria.html***

Ho conoscenza diretta che il consigli degli ordini forensi dei piccoli circondari di provincia (quali Udine. Gorizia e Pordenone) , lungi dall' essere delle istituzioni ove viene regolamentata e sanzionata la deontologia professionale dei propri iscritti e delle relazioni fra avvocati e clienti, sono dei veri e propri centri economici di potere, dove , oltre ad una autoprotezione dei membri appartenenti ai consigli e degli avvocati affiliati a tali centri di potere , sussiste una grave omertà nella limpidezza dei rapporti esterni.

Tali centri economici di potere non si limitano solamente ai membri della classe forense più in vista nell' ambito cittadino, ma hanno un **collegamento organico** (un vero e proprio vincolo economico, una sorta di 'circuito') con istituti bancari , compagnie assicurative, mass-media , uffici di Polizia Giudiziaria e Guardia di Finanza e, per finire, con membri togati degli uffici della pubblica accusa giudiziaria.

La loro necessità di autoprotezione deriva proprio dalla finalità di mantenere questo monopolio , soprattutto in un ambito cittadino e facendo uso sistematico della prevaricazione e dell' abuso di potere sistematico e a fini privati anti-istituzionali.

Fatta questa premessa, è evidente che il soggetto che avesse ad incorrere anche per la ragione più banale in una situazione di contrasto non già con il C.O.A. in se stesso, ma **con questi fantomatici centri di potere** , si trova fatalmente **stritolato** in una morsa alla quale solo con l' applicazione di un pari o superiore potere economico potrebbe ovviare.
E ciò, in un ristretto ambito cittadino, monopolizzato dagli stessi potere di cui sopra, diventa praticamente **impossibile.**

In questo contesto, le risibili accuse mosse nei confronti dell' imputato e la irregolare condotta di un magistrato della pubblica accusa, lungi dall' essere una stranezza , sono una triste consuetudine quotidiana a cui il soggetto debole non può ovviare, né sottrarsi efficacemente.

Nel mio caso, ho la prova provata che i clienti del mio studio legale venivano addirittura convocati **nella segreteria del consiglio dell' ordine ,** senza un preventivo esposto degli stessi dove, in presenza del presidente o di altri membri di tale centro di potere, venivano indotti a redigere un esposto , a sottoscriverlo alla cieca e a inviarlo, per assurdo, allo stesso organo disciplinare che ne aveva caldeggiato la redazione.

Confermo addirittura che molti dei fantomatici esposti inoltrati contro il sottoscritto risultavano redatti e battuti a macchina dalla stessa macchina da scrivere del consiglio dell' ordine con travalico delle finalità stesse dell' organo disciplinare. La cosa stupefacente è che lo stesso odierno imputato mi aveva, in epoca non sospetta, manifestato la medesima perplessità circa la redazione degli esposti palesemente con la stessa macchina da scrivere in uso al consiglio dell' ordine e, addirittura, con la stessa spaziatura dei caratteri e lo stesso uso di punteggiatura.

Per esempio, ricordo il caso di due persone di media età , di scarsissima levatura culturale che, recatasi presso il COA solo per chiedere informazioni, venivano trattenuti, quasi a forza, per ore, all' interno degli uffici dell' organo disciplinare, ove il presidente o un altro membro affiliato, promettendo agli stessi vantaggi economici immediati e impunità giudiziarie , con parole sue e suoi contenuti, e attraverso la strumentazione del consiglio , redigeva farneticanti esposti verso avvocati a lui sgraditi . Gli esposti sarebbero poi stati decisi da lui stesso presidente, che li aveva redatti. L' esito di questi esposti era scontato.

Dichiaro di essere disposto a venire a ripetere questa dichiarazione in tribunale e in altri contesti giudiziari. Preciso che, dopo la mia prima testimonianza sull' argomento, venni citato altre due

volte dalla difesa dell' avvocato Longo per esporre questi fatti, ma in entrambe le circostanze il giudice Rino Chiaradia del tribunale penale di Pordenone mi ha zittito immediatamente al mio primo tentativo di risposta .

La presente dichiarazione viene chiusa ad ore 17.46 del giorno 07/04/2008 , ed è stata raccolta presso lo studio legale dell' avvocato Edoardo Longo in Pordenone al viale della Libertà, e la verbalizzazione è stata effettuata dal legale medesimo personalmente, giusta delega ricevuto e di cui alla relazione al presente atto.
La presente dichiarazione viene da me sottoscritta in calce e in fondo ad ogni pagina.

Letto, firmato e sottoscritto.

Federico Ariis :

Sottoscrive l' avvocato Edoardo Longo, quale delegato formale dell' avvocato [redacted] autenticando quindi la sottoscrizione dell' avvocato Federico Ariis, dianzi apposta :